



IL TEATRO

ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

COLLABORATORI:

Bersezio Vittorio — Capetti Ugo — Caputo M. C. — Cavallotti Felice
D'Arcais Francesco — De-Marzi Achille — Laforêt L. P. — Lazzaro Nicola
Mariani Eugenio — Paravicini Rodolfo — Pirani Eugenio — Rupnick C. V.
Torelli Achille — Wilder Vittorio, ecc.

Redattore in capo: Prof. AMINTORE GALLI.

ESCE IN MILANO AI PRIMI D'OGNI MESE

SOMMARIO

ILLUSTRAZIONI: *Amleto*, opera di A. Thomas. — Nicola De Giosa (ritratto). — *Francesca da Rimini*, opera di A. Thomas. — *Barberina*, dramma di Alfredo De Musset. — *Les Rantzau*, dramma di Erkmann-Chatrian.

TESTO: Nicola De Giosa (G. Villafiorita). — Il sentimento musicale italiano (P. A. Minoli). — *L'Amleto* al Politeama di Genova (A. De-Marzi). — *Amleto*, opera di A. Thomas (*Scena della pazzia e morte d'Ofelia*). — *La Francesca da Rimini*, di A. Thomas al teatro dell'Opéra di Parigi (*Scene e costumi*). — *Barberina*, dramma di Alfredo De Musset al teatro Francese di Parigi. — *Les Rantzau*, dramma di Erkmann-Chatrian al teatro Francese di Parigi. — *La Francesca da Rimini*, opera di A. Thomas al teatro dell'Opéra di Parigi (*Lo spartito*). — Gli spettacoli di Milano. — Bollettino teatrale di Aprile (Il Diarista). — Teatri di Parigi (L. P. Laforêt). — Rivista Drammatica (Omicron). — Concerti (Alfa). — Bibliografia musicale (Frà Diesis). — Scherzo epigrammatico (E. Evaschi). — COPERTINA: Notiziario. — Concorsi. — Una lettera di Bottesini. — Teatri incendiati. — Bizzarrie poetico-musicali (A. De-Marzi). — Dai giornali musicali di Nuova York.

MILANO — EDOARDO SONZOGNO — EDITORE

14. — Via Pasquirolo. — 14.

NOTIZIARIO

— I primi cinque numeri del nuovo giornale la *Musica Popolare*, edito dallo Stabilimento Sonzogno, portano i ritratti di Guido d'Arezzo, Palestrina, Monteverde, della Patti, Maurel e Donadio; i seguenti pezzi: un'aria della *Olimpiade* di Pergolese, l'aria la *Calandrina* del Jomelli, una Gavotta in *Fa maggiore* di Martini, una in *Re minore* di S. Back, una *Passacaglia* di Händel, un'aria — edita per la prima volta — di Morlacchi, ecc. Fra gli articoli: oltre la *Rivista Teatrale*, i *Fogli d'Albums*, le illustrazioni ai pezzi di musica pubblicati, leggonsi scritti tecnici e le biografie dei musicisti dei quali è dato il ritratto.

— L'editore G. G. Guidi di Firenze ha pubblicato or ora un'ouverture per *Giulio Cesare* di Shakespeare, eseguita dalla Società Orchestrale romana, al teatro Costanzi di Roma. L'autore — l'egregio maestro Stanislao Falchi — tolse ad epigrafe le parole della tragedia: *Et tu, Brute? Then fall, Caesar*. (Atto III, scena I.)

— Pare che Wagner voglia farsi nostro ospite per parecchio tempo, e che a questo scopo stia trattando l'acquisto della villa della principessa Karoly a Vicenza.

— Ebbesi al teatro Alighieri di Ravenna l'esperimento dell'apertura contemporanea delle nove porte cui era stato applicato l'apparecchio elettrico del Ravaglia. Il pubblico lasciò il teatro prima della fine dello spettacolo per assistervi. E fu infatti soddisfacente il vedere le nove porte aperte d'un tratto e nello stesso tempo al solo tocco di un tasto situato nel gabinetto della Direzione. La cosa diventò addirittura maravigliosa, quando si pensò che può essere il fuoco stesso — ove si apprenda nel teatro — che apre di per sé tutte le nove porte.

A ciascuna delle nove porte è applicato un apparecchio meccanico che agisce sotto l'azione dell'elettrico.

Le pile son poste al disopra del gabinetto della Direzione; i fili riuniti lo apparecchio meccanico delle porte con quello elettrico son disposti ingegnosamente nei corridoi del teatro al sicuro da qualunque offesa.

Ad ogni modo in caso di rottura c'è un istrumento apposito che ne farebbe dar avviso dallo stesso campanello che segnava l'incendio; come pure v'è altro ordigno, una specie di bilancia, che dà la prova se la forza delle pile si conservi sufficiente all'operazione dell'apertura. Così c'è maniera di assicurarsi tanto dell'integrità di tutti i fili, come della potenza delle pile elettriche.

All'inventore dell'apparecchio spettano le più calde lodi.

— Ci si annunzia che il maestro Fassò venne incaricato di sostituire *pro interim* il maestro Pedrotti, quale direttore del Liceo Musicale di Torino, e la signora Virginia Carignani-Bocchabadi, riputata pel suo metodo e per le speciali sue doti artistiche, fu nominata maestra di bel canto nello stesso Istituto.

— Messina avrà spettacolo d'opera e ballo dal 12 agosto al 16 settembre (epoca in cui vi sarà l'Esposizione) e in carnevale. Per quest'ultima stagione la Giunta municipale ha stanziata la dote di 60,000 lire.

— A Catania è già arrivato il monumento di Bellini, opera dell'illustre Monteverde. Vengono subito incominciati i lavori per collocarlo nella piazza Stesicoro.

— A Venezia è ricomparso l'ottimo giornale la *Scena*.

— Gli allievi del Conservatorio di Napoli hanno eseguito in questi giorni, nella chiesa di S. Pietro a Majella, l'oratorio « San Paolo » del Mendelssohn; e l'hanno eseguito benissimo, in modo da meritarsi le lodi de' giudici più difficili. « Quanto cammino si è percorso (scrive il *Roma*) dai tristi tempi, in cui altro non sapevasi trarre dall'insegnamento del Conservatorio che la mediocre se non cattiva esecuzione di uno fra i due *Miserere* di prammatica: quello dello Zingarelli: o quello del Mercadante! E questo è tutto merito degli egregi maestri Rossi, Ruta e Serrao, i quali di comune accordo reggono le sorti del nostro Conservatorio con disinteresse e con zelo. »

— In Roma fu dato un concerto sacro nella Sala Dante, sotto la direzione del maestro Rotoli, con riescita stupenda e onorata da un pubblico numerosissimo.

Il baritone Cotogni fu l'eroe della serata, e tanto nel *Pater noster* che nell'*Ave Maria* destò un entusiasmo indescrivibile.

L'esecuzione dello *Stabat* di Rossini piacque assai e specialmente nell'*Inflamatus* la signorina Bussolini raccolse molti e meritati applausi.

— La Società Musicale Romana, nel gennajo 1881, propose ai maestri italiani un concorso per la composizione d'un grande oratorio a piena orchestra, od opera teatrale di soggetto biblico, col premio di lire cinquemila. Il Giuri, composto dei signori maestri Antonio Bazzini, presidente, Filippo Marchetti, Amilcare Ponchielli, Cesare Dominicetti, Alberto Giovannini, delegati dalla Direzione del regio Conservatorio di musica di Milano, a cui erano state rimesse dalla Società le opere per essere esaminate, dichiarava nella sua relazione in data del 12 marzo, inviata alla Presidenza della Società musicale, di trovarsi nella incresciosa condizione di non poter proporre l'aggiudicazione del premio a nessuna delle diciassette opere presentate, in nessuna di esse risultando quel grado di merito che richiedeva l'entità del concorso.

— Il Municipio di Roma ha concesso un'area in Piazza S. Silvestro per erigervi il monumento a Metastasio, e deliberò di concorrere con 20,000 lire alle feste che si daranno in occasione del centenario del poeta romano.

— La Società Romana ha acquistato, prendendo l'assoluta proprietà, i seguenti lavori: *Charitas*, commedia di L. Castelnovo; *A fil di spada*, commedia di E. Lumbroso; *Tentennino*, commedia di G. Salvetti; *Sergio Panine*, commedia in cinque atti di Ohnet; *Il Marito per Babette*, commedia in tre atti di Meilhac e Halevy e *Una perla*, commedia in tre atti di Crisafulli e Bocage.

— I palchettisti del teatro Filarmonico di Verona hanno votato per quel teatro, una dote di 40,000 lire.

— Nel mese testè decorso ebbe luogo al Conservatorio di Milano il primo Concerto della Società Corale diretta dal maestro Leoni, e piacque molto un'*Ave Maria* del giovane maestro Mapelli, che fu molto applaudita: questa composizione si distingue per qualità non comuni di stile, di ispirazione e di fattura, e all'effetto contribuì anche l'ottima, sicura, ben provata esecuzione. Il *Requiem* di Mozart ebbe esito appena discreto.

— Si annunzia al teatro Vittorio Emanuele di Torino la prossima rappresentazione d'una nuova opera del maestro Augusto Jecteau, col titolo: *Marino Spinola*. Al teatro Alfieri, pure di Torino, sarà rappresentata, nella stagione primaverile, una nuova opera del maestro Scontrino, *Il sortilegio*.

— L'inno del Platania, composto appositamente per la circostanza delle feste di Palermo, è bellissimo, ed è giusto il giudizio che ne han dato i giornali dicendolo degno dell'illustre maestro che n'è l'autore.

L'introduzione è oltre ogni dire caratteristica. Comincia con tre tocchi di campana; seguono alcuni squilli di trombe con un'eco che pare risponda dalle lontane vallate dei monti, e poscia sopra un formidabile crescendo degli strumenti irrompe la massa delle voci con una frase piena di slancio e di fuoco, che è lo scoppio dell'ira popolare.

Tutto il pezzo è caldo ed ispirato, e non ostante lo stile di popolarità a cui s'informa, procede sempre nobile ed elevato, e fra le altre è di grandissimo effetto la frase spiegata che vi campeggia.

La stretta è imponente e grandiosa. Il concetto poetico e musicale vi si fonde mirabilmente: è il grido della vittoria, è il gran poema dell'Italia libera.

— Col primo del prossimo maggio si incomincerà la demolizione del teatro Quirino di Roma.

La compagnia di operette che attualmente trovava in quel teatro, darà un breve corso di rappresentazioni al teatro Argentina.

La prima rappresentazione avrà luogo il primo maggio con l'operetta il *Duchino*.

— Furono citati a comparire innanzi al pretore di Roma Sarah Bernhard ed il custode del teatro Valle, Natali Celestino, per rispondere di una contravvenzione ai regolamenti sui teatri, per aver nella sera del 20 marzo u. s., dispensato maggior numero di biglietti di quello che potesse contenere spettatori la platea, obbligandoli per tal modo ad ingombrare la corsia di mezzo e quelle laterali, contro il disposto dei regolamenti di pubblica sicurezza, e per aver tenuto chiuse varie porte d'ingresso, come non era costume.

La signora Sarah Bernhard non comparve all'udienza, e perciò fu condannata in contumacia a lire 40 di multa e le spese. Il P. M. aveva richiesto 50 lire di multa e cinque giorni di arresto. Il Natali fu dichiarato irresponsabile della impunitagli contravvenzione, e quindi venne assolto.

— Opere nuove in Germania, a Francoforte si prova: *Alona* di Hill ed a Magonza fu dato un nuovo lavoro di Lux: *Forgeron de Ruhld*.

— Wagner, completamente ristabilito, ha lasciato Palermo e viaggia alla volta di Bayreuth.

— Il progetto di cangiare il teatro Covent-Garden di Londra, fino ad oggi teatro privato, in una società a capitale limitato è ormai un fatto compiuto. Fu costituita questa società col capitale di 200,000 sterline in 19,900 azioni ordinarie di 10 sterline ciascuna; e 1000 azioni di una sterlina. I portatori di venticinque o più azioni godranno una riduzione del 10 al 20 per cento nel prezzo di ammissione. Ci sarà una sola compagnia per l'opera italiana. Il bravo e solerte signor Gye sarà il gerente generale della nuova Società.

— La Biblioteca dell'Opéra di Parigi ha fatto un acquisto importante, che tornerà utilissimo a coloro che si occupano della storia dell'arte. È la collezione completa dei libretti di tutte le opere, balli, cantate, ecc., dati nei diversi teatri di Milano dalla loro origine fino ai giorni nostri. Questa collezione, raccolta dal signor Lodovico Silvestri (autore di una *Vita di Rossini*, certamente la più completa ed autentica che si conosca), comprende circa 2800 libretti, rilegati in 178 volumi.

— A Trieste fu rappresentata dalla compagnia Moro-Lin una nuova commedia di Gallina e Selvatico, intitolata: *Pesci fora de acqua*.

Ebbe successo abbastanza lieto e fu replicata. L'*Indipendente* nota fra i pregi « il colore locale, la naturalezza dei tipi, il dialogo scorrevole di veneta festività, alcune riuscite macchiette, tra cui la migliore quella di *siora Catina*, la moglie timorosa di tutto, » ma questo, soggiunge l'*Indipendente*, « se rivela la mano maestra dei due autori, non basta, e il Gallina e il Selvatico lo sanno meglio di noi, a sostenere una produzione. »

Le stesse cose scrivono presso a poco gli altri giornali.

— Il teatro Nazionale di Buenos-Aires fu inaugurato dalla Pezzana colla *Medea*.

— Il teatro Déjazet di Parigi, chiuso per ordine della polizia, fu acquistato da una società anonima, che vi farà eseguire i lavori necessari.

— Il teatro delle Folies Dramatiques è stato venduto per 250,000 franchi.

— La Società Filarmonica di Londra darà nella prossima stagione sei grandi concerti con orchestra a Saint-James-Hall, sotto la direzione del signor Cousin. Il programma comprende, oltre le sinfonie di Beethoven, il poema sinfonico di Liszt, *Ungaria*, le *Nenie* di Brahms, i nuovi concerti di Brahms e di Sgambati, ed il *Paradiso perduto* di Rubinstein. Per l'esecuzione di quest'ultima opera, ci sarà un coro di duecento voci. I solisti scritturati sono la Nilsson, l'Albani, Maria Rose, per il canto; Sarasate per il violino; Sofia Menter per il pianoforte, ecc.

— Il maestro Ambrogio Thomas ha indirizzato al signor Giulio Cohen, l'indomani della prima rappresentazione della *Francesca da Rimini*, una lettera per pregarlo a ringraziare in suo nome gli interpreti tutti della sua nuova opera.

— Il signor Villaret si è ritirato dalle scene. Egli cantava, da molti anni, all'Opéra di Parigi, dove riportò più di un'ovazione.

— A Bordeaux sarà riprodotta l'opera *Dimitor* di Joncières, in occasione dell'apertura dell'Esposizione che si avrà in quella città.

— Una notizia poco lieta da Helsingfors: l'imprenditore Fiorini è fallito. Il governo paga agli artisti del paese tutto il loro avere; agli italiani il solo viaggio. Gli artisti principali sono in credito di tre quindicine.

— Alessandro Dumas sta preparando una nuova commedia pel Teatro francese.

Delle due principali artiste di quella scena, una, la Sarah Bernhardt, è in rotta col direttore e molto probabilmente non vi rimetterà più i piedi; l'altra, la Croizette, è sul punto di andarsene. Il Dumas dunque avrebbe cercato altrove una interprete per il suo nuovo lavoro drammatico, ed avrebbe gettato gli occhi sopra la signorina Judic, che da cantatrice leggiera di operette prenderebbe posto così fra le prime attrici francesi.

— A Londra vogliono dare, al Covent-Garden, l'*Erodiade* di Massenet. Una lettera stampata nel *Times* protesta energicamente contro questo progetto. « La mia opposizione, dice la lettera, è prodotta dal carattere del libretto, che non soltanto è per sé stesso ridicolo, ma è anche un flagrante oltraggio al buon gusto letterario storico e religioso. » L'autore della lettera rimprovera specialmente al Massenet di aver fatto del Battista un tenore innamorato e di avere introdotto le ballerine nel tempio.

La stessa lettera ricorda che il Consiglio municipale di Ginevra ha rifiutato di votare il sussidio chiesto per la rappresentazione dell'*Ero-*

diade, perchè il libretto era di natura da offendere i sentimenti di una parte dei contribuenti.

— È morto a Parigi Italo Gardoni, che fu tenore riputatissimo, e cantò molto a Pietroburgo, a Madrid, a Parigi.

Era nato a Parma, ed aveva 62 anni. Lascia una ricca sostanza.

— Si è già posto mano alla demolizione interna del teatro Comunale di Trieste, cosicchè, grazie agli sforzi di quella direzione che fecero riescire la non facile operazione finanziaria, sperasi che l'edificio sarà compiuto fra otto mesi, e potrà farsene in carnevale la solenne inaugurazione.

— Un telegramma particolare del *Secolo* annunciava che madamigella Bernhardt si è unita in matrimonio col signor Daria, che recitò al nostro Manzoni la parte di Armand nella *Dame aux camélias*. Speriamo che egli abbia ad essere tanto buon marito, quanto è cattivo attore.

— La libreria di Aibl, di Monaco, ha dato testè, un'interessante novità. Quattro romanze postume di Mendelssohn-Bartholdy, rivedute da C. Reinecke. S'intitolano la prima, *A Maria*; la seconda, *Aspettazione*; la terza, *Sulla sua tomba*; la quarta, *Perchè io piango*?

— Il signor A. I. Hipkins s'occupa in questo momento a dirigere il catalogo dei clavicembali che esistono ancora di Burkard Shudi, il rivale di Kirkman e il fondatore della celebre casa di Broadwood di Londra. Questo catalogo è destinato ad escire nel *Dictionary of Music and Musicians*, di Giorgio Grove. M. Hipkins prega le persone che volessero avere il piacere di comunicargli notizie qualunque sul clavicembalo di Shudi, ad indirizzargliele a Londra, Warwick Gardens, 100. M. Hipkins pubblicherà presto nello stesso Dizionario una notizia biografica sui Silbermann, valenti fabbricatori d'organi, di clavicordi, di clavicembali e di pianini; e nel prossimo volume dell'*Enciclopedia Britannica* un articolo sugli strumenti classici dell'antichità e del Rinascimento, la lira e il liuto.

— L'ultimo numero della *Musique populaire*, diretta dal Pougin, è interamente dedicato alla *Francesca da Rimini* di Thomas. Nella prima pagina vedesi il Primo cerchio dell'Inferno, nella quarta il ritratto del maestro Thomas, e le altre recano splendidi articoli sul medesimo lavoro, la *Melopea* cantata dal Lassalle, lo *Scherzo* e *Marcia* delle bandiere.

È un numero sommamente importante.

— Il *Dottor Asmoldoff* è il titolo di una nuova opera buffa fantastica, in tre atti, musica di G. Rose, che sarà rappresentata al Château d'Eau di Parigi nel corrente maggio.

— L'opera-oratorio *Joseph*, di Méhul, sarà presto rappresentata sulle scene del teatro dell'Opéra Comique di Parigi.

La parte del protagonista avrà ad interprete il signor Talazac.

— Ha veduto la luce al San Carlo di Lisbona, una nuova opera. Porta per titolo *Beatrice di Tenda*, e ne è autore il maestro Guimaranes. Assai ben cantata dalla De Cepeda, dal Bulterini e dal Kaschmann, ottenne un ottimo successo.

— Il soggetto della *Francesca da Rimini* fu posto in musica anche dal Carlini, Napoli 1825; Mercadante, Madrid 1828; Tamburini, Quilici, Lucca 1849; Staffa, Napoli 1831; Pappalardo, 1845; Zevich, Trieste 1868; Marcarini, Milano 1877; Moscuza, Malta; Moresco, Lione; Cagnoni, Torino 1880; Manna e Meiner non riuscirono a far rappresentare le loro opere sul medesimo soggetto; Goetz e Morlacchi posero mano ciascuno ad una *Francesca da Rimini*, ma la morte non permise loro di portare a termine il lavoro.

Paolo e Francesca sedussero pure famosi pittori quale l'Ingres e l'Ary Scheffer. Quest'ultimo nel quadro *Dante e Virgilio che incontrano nell'Inferno le ombre di Francesca da Rimini e di Paolo*.

— Le domande per essere ammessi all'Esposizione musicale di Berlino saranno accettate fino al 15 maggio del corrente anno. Richiamiamo però l'attenzione sul fatto che ancora non si è stabilito in quale edificio l'Esposizione dovrà aver luogo.

Il Regolamento contiene i seguenti articoli:

I. Ogni metro quadrato costa nell'interno del fabbricato 15 marchi. Allo scoperto 6 marchi. Il comitato si riserva il diritto di fare delle diminuzioni per qualche espositore.

II. La metà del fitto sarà anticipata e accompagnerà la lettera di domanda al tesoriere signor Wilhelm Schönlem, Berlino, S. W. Simeon Strasse, N. 11.

III. Il comitato decide sulla ammissione, convenienza od esclusione degli oggetti, e tale decisione è inappellabile.

IV. Gli oggetti debbono essere ritirati alla chiusura dell'esposizione a spese dell'espositore. Il

comitato si riserva di restituire a spese e rischio degli espositori quegli oggetti che essi non cureranno ritirare nel tempo fissato dopo la chiusura dell'Esposizione.

V. Durante il periodo dell'Esposizione il comitato provvederà all'incolumità degli oggetti.

VI. Non sarà concesso di ritirare alcun oggetto prima della chiusura della mostra anche se è stato comprato.

VII. I prezzi verranno fissati. Il Giuri sarà composto di espositori.

VIII. Ogni oggetto da esporre verrà sottomesso al giudizio del Giuri.

IX. L'organo ufficiale dell'Esposizione è *L'Orgel-und Piano-ban Zeitung* pubblicato dal professor Moritz Reiter, Berlino S. O. Skaltzer Strasse N. 54 c.

— Il violinista signor Bennewitz è stato nominato direttore del Conservatorio di Praga.

— S'è data ultimamente a Königsberg l'opera *Diana di Solange*, che ha per autore il principe di Coburgo Gotha. Fu un successo strepitoso.

CONCORSI

Il Comitato promotore per le onoranze a Pietro Metastasio, considerando che principal mezzo per celebrare il nome d'un illustre cittadino, è senza dubbio quello di erigere alla sua memoria un monumento duraturo che attesti ai posteri l'onoranza nella quale è tenuto nella sua patria, ha preso la deliberazione di aprire al pubblico, in occasione del primo centenario della morte di Pietro Metastasio, che oggi stesso ricorre, il seguente:

PROGRAMMA DI CONCORSO. — È aperto il Concorso per un monumento da erigersi al poeta romano Pietro Metastasio nella piazza di San Silvestro in Capite, sull'area a tal'uopo concessa dal Comune di Roma:

CONDIZIONI DEL CONCORSO. — Art. 1. Il monumento sarà composto di una statua con basamento. — Art. 2. La statua del Poeta dovrà essere in piedi e la base avrà la fronte parallela al lato occidentale della piazza, occupandone il centro. — Art. 3. L'intero monumento dovrà misurare da terra non meno di metri sei d'altezza, e almeno tre di questi dovrà averne la statua. — Art. 4. Per la statua verrà adoperato il marmo Ravaccione e pel basamento il marmo di Carrara di seconda qualità, e questo dovrà essere eseguito a lastre non minori di dieci centimetri di spessore, semplice ed atto a contenere iscrizioni. Le iscrizioni poi dettate dal Comitato verranno incise sul basamento a carico dell'artista. — Art. 5. Potranno prender parte al concorso tutti gli artisti italiani. — Art. 6. I concorrenti presenteranno il bozzetto in rilievo il giorno 12 luglio del corrente anno alla sala dell'Esposizione di Belle Arti in Piazza del Popolo dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane e ne sarà loro rilasciata regolare ricevuta dalla Segreteria del Comitato. I bozzetti rimarranno esposti al pubblico per sette giorni innanzi la sentenza del Giuri e per sette giorni dopo. — Art. 7. Il bozzetto dell'intero monumento, cioè statua e basamento, dovrà avere non meno di novanta centimetri d'altezza e non più d'un metro. — Art. 8. Il bozzetto sarà accompagnato da un motto ripetuto fuori di una busta chiusa contenente una scheda col nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Non saranno accettati bozzetti firmati. — Art. 9. Decorsi 18 mesi dalla firma del contratto l'artista prescelto dovrà consegnare l'opera finita in tutte le sue parti e sarà a suo carico il trasporto del monumento sulla piazza dove deve erigersi e dove sarà fatta la consegna. — Art. 10. Il Comitato retribuirà al vincitore del concorso la somma di L. 25000 per l'intero monumento. — Art. 11. Saranno a carico del Comitato le spese occorrenti per la fondazione e il collocamento in opera del monumento, per le quali operazioni l'artista dovrà prestare la sua assistenza. — Art. 12. La somma di lire 25000 sarà pagata all'artista in quattro rate come segue: La prima rata di lire 2000 alla sottoscrizione del Contratto. La seconda di lire 5000 appena compiuto il modello in gesso, che dovrà essere della stessa grandezza dell'esecuzione. La terza di lire 8000 appena condotto il marmo allo studio. La quarta ed ultima di lire 10000 quando la statua ed il basamento saranno sul posto. — Art. 13. Il premio verrà aggiudicato da un Giuri inappellabile, nominato come agli art. 14, 15 e 16. — Art. 14. Ciascuno dei concorrenti alla consegna del bozzetto rimetterà alla Segreteria del Comitato una busta chiusa portante all'interno i nomi di cinque artisti scultori, di un pittore e di un architetto, dai quali desidera essere giudicato. I nomi di questi artisti debbono essere scelti fra i

residenti in Roma, perchè il Comitato non potrebbe gravarsi di spese maggiori. — Art. 15. I nomi dei giurati saranno resi di pubblica ragione nei giornali cittadini, e l'accettazione d'ogni giurato eletto equivarrà alla dichiarazione che egli non appartiene al numero dei concorrenti. — Art. 16. Ai sette membri che risulteranno eletti a maggioranza dai voti dei concorrenti saranno aggiunti, a formare completo il Giuri, due artisti scultori nominati dal Comitato Promotore. — Art. 17. Il Giuri sarà presieduto dal Presidente del Comitato o da persona da lui delegata e assistito dal Segretario del Comitato stesso, che redigerà i Processi Verbali. Il Presidente ed il Segretario non avranno voto nè consultivo nè deliberativo. — Art. 18. Lo spoglio delle schede per la nomina del Giuri sarà fatto in seduta pubblica da annunciarsi nei giornali cittadini. — Art. 19. Ogni giurato dovrà formulare il suo giudizio ragionato in iscritto e colla propria firma. La lettura dei voti e la finale aggiudicazione del premio dovranno esser fatte in una seduta pubblica da notificarsi nei periodici.

N. B. La pianta della piazza di San Silvestro in Capite colle relative misure, trovasi nella Segreteria del Comitato a disposizione dei concorrenti che ne faranno richiesta.

Dalla Sede del Comitato. — Roma, Via dei Greci, N. 18. — Questo dì 12 aprile 1882.

per il Comitato promotore
Il Presidente TEANO

TEATRO DELLA CONCORDIA IN CREMONA. — È aperto l'appalto per lo spettacolo della prossima ventura fiera del mese di settembre colla dote di L. 20,000 e con un corso di almeno dodici rappresentazioni d'una grandiosa opera-ballo di celebrato autore, oppure di due opere ed un ballo grandioso. — Gli artisti principali dovranno essere di primissimo ordine a norma degli spartiti. — La cauzione da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto non dovrà essere inferiore alla prima rata di dote. — Gli aspiranti all'appalto dovranno rivolgersi alla Direzione in Cremona, presso della quale trovasi ostensibile il relativo Capitolato.

S. REMO — Concorso di musiche. — Ci scrivono che nei giorni 26 e 27 u. s. marzo la banda civica di San Remo, capitanata dall'egregio maestro Ernesto Franceschini, che per molti anni fu capo musica a Torino, si recò nella vicina Mentone ad un concorso di musiche, ove si dovevano sostenere le seguenti prove:

1.° Lettura a prima vista; 2.° Esecuzione d'un pezzo musicale; 3.° Solisti; 4.° Esecuzione di un componimento ad honorem.

Componevano il giuri internazionale un direttore di Conservatorio francese, il direttore dell'orchestra di Monaco, un presidente di Società orchestrale, il capo musica del 3.° reggimento francese di fanteria e il capo musica del 32.° di fanteria italiano.

La banda civica di San Remo, composta di trentacinque professori, fu festeggiata oltremodo ed ottenne quattro primi premi, oltre una medaglia d'oro offerta al Franceschini, di cui si eseguirono due composizioni molto applaudite, fra cui l'*Eleonora* ben nota ai torinesi.

Alle lodi tributate dal giuri al bravo maestro uniamo le nostre, interpretando il pensiero di quanti ebbero campo ad apprezzarne i meriti preclari come musicista.

Una lettera di Bottesini

L'illustre maestro Bottesini ha indirizzato alla *Riforma* la seguente lettera:

« Pregiatissimo signor Direttore,

« La Commissione della città di Crema per l'Esposizione di Milano, mi officiava onde avessi in quella circostanza inviato io pure un mio lavoro alla capitale lombarda.

« Grato alla deferenza che mi si mostrava, rimisi colà la mia *Messa da requiem*, che era già stata eseguita con successo l'anno innanzi a Torino.

« Terminata l'Esposizione, nel ripetere alla Commissione di Milano il rinvio del mio lavoro, mi si assicurava essermi già stato restituito.

« Quasi un anno trascorse senza che io sia riuscito ad averlo, tornando vane ed infruttuose le più insistenti e minute ricerche per saperne notizie.

« Ed inutile pure tornavami lo sporgere rimozioni alla Commissione istessa che, trincerata negli articoli del regolamento di quell'Esposizione, i quali chiamano fuori d'ogni responsabilità la medesima per qualunque stravio o sottrazione degli oggetti esposti — rispondevami essere di-

spiacentissima del doloroso incidente, ma non potermene in nessuna guisa attenuare le conseguenze.

« In questo stato di cose dovrei dunque vedere irrimediabilmente perduto un lavoro, che otteneva un premio in quella Esposizione stessa, senza poterlo rivendicare da chicchessia? »

« Sono quindi costretto a diffidare e prevenire chiunque abbia potuto per caso averlo rinvenuto o acquistato da altre mani, che io reclamo e reclamerò sempre la proprietà di questa mia composizione; anzi, per maggiormente assicurarmela contro ogni frode, mi prenderò la pena di ricopiarne la partitura delle parti cantanti ed orchestrali che sono in mio potere, e darò alle stampe la spartitura della detta mia *Messa* ridotto per canto e piano.

« La prego, signor Direttore, di dare pubblicità a questa mia nelle colonne dell'accreditato suo giornale, e ringraziandola vivamente mi dichiaro di lei

« Devotissimo
« G. BOTTESINI. »

Teatri incendiati

« Lugubri notizie! La sera del 16 aprile scoppiò un incendio al teatro di Schwerin, durante la rappresentazione. Il pubblico, avvertito in tempo, poté per fortuna sgombrare l'edificio senza incidenti. Il granduca stesso rivolse parole rassicuranti efficacissime. Non vi fu a lamentare alcuna vittima.

Nello stesso giorno in cui il teatro di Schwerin divenne preda alle fiamme, si incendiò, nelle prime ore del mattino, uno dei più grandi teatri di provincia d'Inghilterra, il teatro dell'opera a Bolton-in-the-Moor, città conosciuta per il suo commercio e le sue industrie.

Ecco alcuni particolari tolti dai giornali inglesi: Il teatro dell'opera era situato nel mezzo della città; originariamente era un cotonificio e non venne destinato a teatro che cinque anni fa. Aveva un'altezza di sette piani e fu, dopo il suo cambiamento, inaugurato il 20 ottobre 1877. Poteva contenere 7000 persone; ed i suoi ingressi e le sue uscite erano così bene e comodamente costruite, da potersi vuotare in soli dieci minuti.

La sera prima, una compagnia aveva dato la sua ultima rappresentazione, e dopo la fine i suoi componenti erano stati occupati ad imballare le loro robe, che si trasportarono fuori del teatro verso le 11 1/2.

Tre quarti d'ora dopo scoppiò l'incendio. Quantunque i pompieri fossero accorsi, e in pochi minuti avessero messo in opera dieci pompe, sin dal principio si dovette perdere la speranza di salvare il teatro. Le fiamme crescevano con troppa veemenza e poco dopo l'ora una, cadde il tetto, trascinando nella sua caduta in platea il loggione e le gallerie. Era uno spettacolo spaventoso. Le fiamme si alzarono fino all'altezza di più di cento piedi.

L'appaltatore perdette tutto l'allestimento del teatro, che non aveva nemmeno assicurato; anche il fabbricato stesso era soltanto assicurato in parte.

È una vera fortuna che non si abbiano a compiangere vittime.

La causa dell'incendio, principiato nelle file superiori delle gallerie, è ascritta ad uno zolfanello che qualcheduno, dopo averlo acceso, deve aver gettato a terra e che, cadendo nell'apertura fra due assi, incendiò la polvere che era rimasta fino dal tempo in cui il teatro serviva come cotonificio.

È strano che, poche settimane fa, vi si diede uno spettacolo che finiva con un grande incendio. Dopo ogni rappresentazione si trasportava sulla scena una pompa per il caso di pericolo, ma quando si cambiò questa produzione con un'altra, si ritenne questa misura ormai inutile.

Bizzarrie Poetico-Musicali

IL MONDO MUSICALE.

(Traduzione libera dall'inglese di HUGH CRAIG).

In luoghi alpestri, in placide vallate
Gli archi possono far per le fanciulle,
Ma i baldi *ottoni* han della forza il suono
E del poter che addita l'uom marziale.
Battono i polsi, i cor sono agitati
Allor che degli *ottoni* s'ode lo squillo...
Cominciam dunque dai potenti ottoni
E al corno antico diam la precedenza.

Il corno.

Attenti: Al suono dei ricurvi corni
La caccia è cominciata,
Splende il mattino e lieta pei dintorni
Galoppa una brigata;
Galoppa su pei boschi e giù per fratte
Sovra destrier nitrenti
Tra bracchi urlanti e tra donzelle matte
I cacciatori plaudenti.
Di spire anguste ecco già il cervo avvolto
Che bela per dolore;
A ognuno di piacer tingesi il volto
Quando dai dardi colto
Quel povero animal, già cade e muore.

Ama con tutto il core
Le tórtè canne e la *campana* lucida
Del corno il suonatore;
E ben che debba spesso
Subir la parte de' cornetti stupidi,
Pure l'ama lo stesso.
Stupidi egli li dice
Perché di basso rango li considera
E di voce infelice.
Il suonator di corno
Fulmini scaglia ardenti contro i giovani
Compositori del giorno
Che scrivere non sanno
Pel re degli strumenti (il corno intendasi)
Ed ogni nota è un danno.
Quando d'un altro ottone
Ode la voce, sbarra gli occhi e tingesi
Di rabbia il suo faccione;
Ma il lume di ragione
Perde e diventa addirittura idrofobo
Se scorge un sol trombone.
Di corno il suonator è ben piantato
Ma spesso alla pinguedine inclinato.

La tromba.

Squillar la tromba con diletto il mondo
Ne' secoli trascorsi ognora udi;
Anc'oggi il forte suon ode giocondo
E tal strumento ancor ama oggidì.

Quando Mosè con mistico potere
Entro il fatato nuvolò passò,
E vide (ciò che niun potè vedere)
Che Geova sul Sinai piombò,

Oh! allor le trombe certo con furore
Con prepotenti soniti echeggiar;
A quegli squilli a quel divin clangore
Tremò la terra e si sconvolse il mar.

La fatal tromba, *mirum spargens sonum*
Allor che i giorni estremi ne verran;
La tromba *coget omnes ante thronum*
E terra e ciel nel nulla svaniran.

Come baldo ne l'ampia battaglia
De le trombe s'eleva il clangor
Tra la grandin di palle e mitraglia
E tra i lagni dell'uomo che muor!

Ecco innanzi già volan squadroni
Caricanti, ecco s'urtano già...
Tra le spade tra gli elmi sonanti
Al nemico non resta pietà.

Veh l'ardito! Veh il bel cavaliere
Che precede volando il drappel;
Egli è desso il gentil trombettiere
Che galoppa sul fido morel.

Con la tromba e la spada egli vola
Sol per esso v'ha un simile onor;
Colla tromba i fratelli consola,
Dei nemici la spada è terror.

All'offesa il nemico è già tardo
E domanda per poco mercè?
Presto presto uno squillo gagliardo...
Trombettiere l'onore è per te.

E pel primo la bianca bandiera
Del nemico t'è dato veder;
A te sol della musical schiera
È concesso un siffatto piacer.

E ne di di parata chi squilla
Quando passano e principi e re?
È la tromba che in mano ti brilla...
Tant'onore serbato è per te.

Oh nessun de' sonanti fratelli
Ha più nobile ufficio di te;
Se' tu il primo, tu il bello tra' belli,
Il più forte tra tutti, tu il re.

Il trombone.

Se il trombonista suona, par terribile
Terribile e severo;
Sguardi selvaggi egli ha che passan l'anima
Sguardi pien di mistero.
Ma quando troppo in alto i suoni incalzano
Sul libro innanzi scritto,

Allor da truce egli diventa timido
Pallido e derelitto.
Ama di Wagner le sonanti pagine
Onde ne tragge onore,
E innanzi tutto vuol, potendo, emergere
Sovra l'altrui fragore.
Col capo arrovesciato, l'occhio mobile
Socchiuso egli ha talor...
Largo al trombon che passa tra le nuvole
Come di tuon fragor.

Fra trombe e tamburi
Contento sen va
Suonando a distesa
Ma senza pietà;

All'odio del *Corno*
Dal bieco guardar,
Risponde con odio
Feroce del par.

Genova, aprile 1882.

ACHILLE DE MARZI.

Dai giornali musicali di New York

Annunziano gli impresari della Patti che le tre rappresentazioni date da quest'artista a Boston fruttarono 42,000 dollari.

Ci sembra per lo meno una balla... di cotone

Che cuccagna per gli artisti fuori d'Italia!

Leggiamo infatti che al maestro Bevnignani che diede un concerto di beneficenza a Pietroburgo, vennero regalati i seguenti oggetti: Due corone d'alloro, due servizi in argento, una coppa d'argento, un orologio, un anello con rubini, ed... un bastone di valore.

Anche un bastone! Se andiamo di questo passo si arriverà a donare a qualche artista il mobilio d'una camera da letto, un bagno a doccia, un cavastivoli o qualche altro oggetto di prima necessità.

A Filadelfia, dice il *Courier* di New York, sarà rappresentata un'opera, parole di H. W. Ellis, musica di Carlo Florio, dal titolo: *La capanna dello zio Tom*.

La Gerster, Campanini, Galassi ed il violinista Remenyi formeranno la *great attraction* delle feste musicali che si daranno nel prossimo maggio a Chicago e New York, il cui programma, sia per varietà di autori, sia per serietà nella selezione dei pezzi è di grande importanza.

Una cosa sola ci ha fatto ridere nel leggere il programma succitato, come lo riporta il *Musical Courier*, ed è il modo di presentare il nome di Rossini chiamandolo: Gioachino - Antonio - Rossini. Dedichiamo questo zelo anagrafico a consolazione del proprietario del teatro Alessandro Manzoni.

Arcades ambo.

Lo stesso giornale, facendo un confronto fra i compositori di musica inglesi d'un tempo e quelli d'ora, dice che attualmente la loro musica può competere con quella dei migliori autori d'altri paesi, e che in seguito poi trionferà anco maggiormente; e cita come migliori compositori i signori Sterndale Bennett, Cowen e Macfarren. (E sir Sullivan dove lo lascia?)

Noi ci permettiamo di dubitarne, ma molto, almeno per ora, e dubiteremo sempre finché non ci capiteranno sott'occhi lavori che accusino maggior polso e maggior vena. Ci piace leggere la critica assennata, dotta, seria degli inglesi, ma dal criticare al creare passa un gran tratto in quel paese!

Ad ogni modo, melodrammi inglesi che sieno venuti in Italia a raccogliere il giudizio del nostro pubblico, fornito più d'ogni altro di *natural bent*, noi non ne ricordiamo uno solo. — Via, è troppo poco.

Parlando di quella signorina inglese che diede e dà concerti di clarinetto, lo stesso giornale esclama: « Le signore sono capaci di emergere non solo nel piano, nell'arpa e nel violino, ma in qualunque altro strumento. »

Per l'amor del cielo, scartiamo almeno il pettine, il fagotto, il contrabbasso ed il trombone!